

IL CONSIGLIATO DAL LIBRAIO

LORIANA URSICH

Quel giovane è il diavolo
nell'estate calda di Breathed

Loriana Ursich della Libreria dell'Antico Caffè San Marco consiglia "L'estate che sciolse ogni cosa" di Tiffany McDaniel (Atlantide). «Nella torrida estate del 1984, il diavolo si presenta, come da richiesta, al giudice di Breathed nell'Ohio. Nessuno si aspetta di vedere un ragazzino tredicenne di colore male in arnese, eppure nessuno mette in discussione la sua parola. Sal, questo il suo nome, diventerà il miglior amico del figlio del giudice e sarà lui a raccontare dopo decenni cosa accadde nell'estate tanto torrida da "sciogliere ogni cosa". Come un terremoto le parole e le azioni del ragazzino scardineranno la vita degli abitanti di Breathed, rendendo quell'estate, per ognuno, indimenticabile. La giovane McDaniel riesce a dar vita a un romanzo dove ogni personaggio è un micro universo perfettamente cesellato e abilmente riesce a mantenere l'equilibrio tra razionale e irrazionale, reale e fantastico, fino al finale che mette ogni cosa al suo posto».



"L'estate che sciolse ogni cosa" di Tiffany McDaniel (Atlantide, pagg. 384, euro 26)



bambina che, al luna park con la nuova mamma, rifiuta il cane di peluche vinto al tiro a segno perché le ricorda i bersagli dei cecchini a Sarajevo; Ludò che affida i ricordi tremendi dell'assedio solo alle lettere indirizzate al marito, al suo "Pip", scritte al computer come un diario da non condividere. Ludò che molti anni dopo, durante un incidente in barca a vela, vede un uomo morire in mare e sente il sangue fresco, calpestato sulle strade a Sarajevo, risalirle in testa.

Lungo gli otto capitoli della struttura a ottaedro, come quella cristallina del diamante, questo thriller asciutto, a tratti spiazzante, affolla tanti temi: i rapporti di coppia, il divario sociale che si allarga fino a diventare sperequazione tra il Nord e il Sud del mondo, la malavita internazionale, il coesistere di verità e menzogna. Al centro, metafora del doppio, il Fancy Red, che continuerà ad attraversare mondi e vite, a essere bramato o maledetto, senza che sporcia e imperfezioni lo intacchino.

A differenza di Ludò, vittima del più elementare e fiero sentimento umano. —

ROMANZO

Le avventure
del biblioterapeuta
tra vita e libri

Vince Corso è un biblioterapeuta che ha fatto del potere curativo dei libri una professione. Si rivolge a lui una bella sessantenne: vuole sapere quale libro cita di continuo suo fratello malato di Alzheimer. Il biblioterapeuta si mette al lavoro, in un'avventura che lo guida a una soluzione che non sarà innocente.



"Ogni coincidenza ha un'anima" di Fabio Stassi, Sellerio, pagg. 279, euro 14,00

ROMANZO

L'invidia di Amber
che vuole rovinare
Daphne Parrish

Amber Patterson è stanca di non essere nessuno, una donna semplice, invisibile, che si mimetizza con lo sfondo. Lei merita di più, una vita di denaro e potere come quella che Daphne Parrish, la dea con i capelli biondi e gli occhi azzurri, dà per scontata. E che Amber a tutti i costi vuole rovinare.



"L'ultima signora Parrish" di Liv Constantine, HarperCollins, pagg. 440, euro 18,50

LETTI DA ANTONIO CALABRÒ

Le nostre vite scandite
dalla musica e dalle canzoni
emozionanti come preghiere

ANTONIO CALABRÒ

«Ma che politica, che cultura/sono solo canzonette...». Giocava con magistrale ironia, Edoardo Bennato, cantando nel 1980 una delle sue composizioni più dissacranti e divertenti. E sapeva naturalmente, senza darsi tante arie, che le cose non stanno proprio così. Una canzone è "leggera", nel senso che Italo Calvino dava al termine. E la musica, quando è bella, poco tollera recinti e definizioni di genere ed entra nei territori della poesia, toccano l'intelligenza del cuore e le emozioni più profonde. Lo raccontano Maurizio Stefanini e Marco Zoppas in "Da Omero al rock. Quando la letteratura incontra la canzone" (Il Palindromo, pagg. 304, euro 18,00). L'epica dei racconti accompagnati dalla musica. I versi di Lorenzo de' Medici nel "Trionfo di Bacco e Arianna". E la straordinaria poesia di José Martí, "Yo soy un hombre sincero/ de donde crece la palma/ Y antes de morirme quiero/ Echar mis versos del alma..." che diventa popolare in tutto il mondo con la musica di "Guantanamera". E ancora le canzoni di Brecht cantate da Milva, l'«Orfeo negro» di Vinicius de Moraes, le parole e le musiche di Leonard Cohen definito "il nuovo James Joyce canadese" per arrivare al Nobel per la letteratura attribuito a Bob Dylan. Poesia e musica, poesia in musica rivelano straordinarie dimensioni dell'anima che tengono insieme nostalgia e felicità.

Le canzoni sono soprattutto "Canzoni d'amore", come documenta un bel libro di Luca Beatrice (Mondadori, pagg. 355, euro 18,00). Di poco poco di allegria e molto di abbandoni, tradimenti e dolore. E da Gino Paoli a Luigi Tenco, da Lucio Battisti all'«Eskimo» di Guccini, da Ornella Vanoni con "L'appuntamento" alla Mina di "Città vuota", da De Gregori a Ligabue, ricordare canzoni e raccontarne aneddoti, retroscena, interpretazioni vuol dire ripercorrere più di mezzo secolo di storia d'Italia, con i cambiamenti di consumi e costumi e parlare della particolare colonna sonora della vita di tanti e di ognuno di noi. Le vite sono, appunto, scandite dalla musica. Una canzone, la colonna sonora d'un

film, una sonata per piano di Chopin, un concerto di Mozart o una sinfonia di Beethoven. Note e parole, per dare corpo a emozioni, ritrovare ricordi. Severino Salvemini, economista bocconiano, uomo curioso di sofisticata cultura, s'è divertito a chiedere a una serie di persone di raccontargli la loro play list, per una brillante rubrica su "Sette" del "Corriere della Sera". E adesso quegli elenchi sono raccolti in "Le liste degli altri - La musica amata da 139 italiani" (Castelvecchi, pagg. 170, euro 17,50). Ne viene fuori un ritratto di personalità rivelate da scelte musicali accompagnate da notazioni ironiche e affettuose, mescolando generi e livelli, in un fantastico zibaldone di accordi. Pupi Avati sceglie, tra le altre, "L'anno che verrà" di Lucio Dalla, Natalia Aspesi "Bandiera rossa" ma anche "Il cielo in una stanza" di Bindi, nella struggente interpretazione di Mina, Enzo Bianchi, ex priore di Bose, uomo d'intensa spiritualità, "Ne me quitte pas" di Jacques Brel e soprattutto "Gracias a la vida... que me ha dado tanto", parole di Mercedes Sosa, voce di Violeta Parra, emozio-

L'italiano è inadatto ai testi ma spesso i parolieri sono anche poeti

nante come una preghiera sul calar della notte. Leggero e ironico, lo scrittore Maurizio Maggiani cita la "Cassetta in Canada" e l'astonauta Samantha Cristoforetti, dai viaggi nello spazio, affida le sue emozioni a una delle più belle canzoni di Paolo Conte, "Bartali". Al lettore che scorre le pagine dense di titoli viene voglia di fare subito anche lui, una sua lista...

Musica. E parole. Spesso è difficile metterle insieme, come documenta Luca Zulliani, linguista all'università di Padova, in "L'italiano della canzone" (Carocci, pagg. 144, euro 12,00). "L'italiano è del tutto inadatto a essere cantato", sentenza Claudio Baglioni. E, secondo Fabrizio De André, "scrivere canzoni in italiano è difficile tecnicamente", per la struttura e gli accenti delle nostre parole. Per le rime bisogna troncare (cuor, fior, amor) e inventare forme originali. Ma ci si riesce, come i cantautori e poi i poeti per cantanti (Roversi per Dalla) dimostrano. Vale il ritmo. E spesso si arriva, comunque, a far convivere bene musica che da sapore di poesia. Contemporanea. —

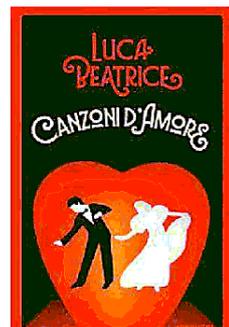
Maurizio Stefanini
Marco Zoppas

Da Omero al rock

Quando la letteratura incontra la canzone



"Da Omero al rock" di Maurizio Stefanini e Marco Zoppas (Il Palindromo)



"Canzoni d'amore" di Luca Beatrice (Mondadori)

SEVERINO SALVEMINI
LE LISTE
DEGLI ALTRI
LA MUSICA AMATA DA 139 ITALIANI

"Le liste degli altri - La musica amata da 139 italiani" di Severino Salvemini (Castelvecchi)

L'italiano
della
canzone

Luca Zulliani



"L'italiano della canzone" di Luca Zulliani (Carocci)